

La Fine Delluguaglianza Come La Crisi Economica Sta Distruggendo Il Primo Valore Della Nostra Democrazia

Quali sono le caratteristiche di una dittatura? Perché il Potere si serve del conformismo per perseguire i suoi scopi? Filippo Losa entra direttamente nel vivo del discorso presentandoci sotto una nuova luce l'importanza dei media nell'esercizio del Potere sul popolo, facendoci ragionare su come essi modellino il pensiero delle masse con lo scopo di ottenere un "pensiero unico". La demolizione dei valori tradizionali sarebbe perciò un mero strumento di mercato, laddove l'uomo da persona diventa solo l'elemento finale di una catena di comando che lo spinge a uniformarsi, pena l'emarginazione.

Il silenzio delle donne, malgrado i secolari stereotipi sul loro troppo parlare, è antico, profondo, tenace, per certi versi più ancora in età contemporanea che in età moderna, con una sola, grande eccezione: la letteratura. Esso è stato particolarmente pesante nella sfera politica, che fu a lungo, insieme al diritto, il luogo della massima esclusione femminile. Nella prima e più ampia parte di questo libro vengono ricostruiti alcuni momenti in cui le donne lottarono per l'accesso alla politica e per la sua ridefinizione, ponendo al centro il nesso tra lotta per l'uguaglianza e rivendicazione della differenza e trovando così parole nuove per dare appunto forma al silenzio. Vi sono raccolti saggi su temi di storia dell'Ottocento (le leggi di protezione del lavoro femminile in Inghilterra, il suffragismo in quel paese e negli Stati Uniti) e del Novecento (l'entrata delle donne nella sfera politica agli inizi della Repubblica e il neofemminismo in Italia, la recente lotta sovranazionale per i diritti delle donne come diritti umani). Nella seconda parte sono inseriti alcuni scritti degli anni Ottanta, legati al lavoro dell'autrice nel femminismo, per indagare il rapporto tra quest'ultimo e le sue successive ricerche di storia delle donne.

There is a sprawling scholarship on violence, crime, and corrupt state rule; yet few have interpreted these challenges as transformative at the global scale and as a potential source of alternative, non-state, legitimacy. This volume challenges "Westphalian conservatism" in a provocative yet plausible manner, shedding light at the ubiquity and diversity of unfolding non-state agendas and at their effect on the imagined state community. Focusing on civil war parties, warlords, commercial providers of security, multinational companies and criminal organizations, the book directs attention to theoretical questions and policy challenges arising from non-state armed expansion. To accomplish this, the contributors present a range of case studies and comparisons within three thematic sections: the first takes stock of how, when, and in what measure state and state-system legitimacy are challenged by non-state violent or criminal activity; the second addresses the nature, effectiveness, and side-effects of different state-mandated reaction to non-state activities; and third focuses on the recombination of state and non-state actors contributing to processes of socio-political transformation. This volume provides a current analysis of different armed and violent actors encroaching on the state's monopoly of violence. It seeks to spark debate about global political change and will be of interest to students and scholars of global governance, global security, and international relations.

Indice Rileggere il territorio Angela Barbanente, Biagio Salvemini, Rileggere e governare il territorio (p. 9-13). Biagio Salvemini, Come pensano gli spazi. Il passato (e il presente) del territorio di un parco rurale: l'Alta Murgia pugliese (p. 15-51). Michel Peraldi, Itinerari algerini, scenari urbani: esempi di emancipazione e di deterritorializzazione (p. 53-74). Costis Hadjimichalis, Ray Hudson, Reti, sviluppo regionale e controllo democratico (p. 75-97). Patsy Healey, Complessità reticolare e potere immaginativo della pianificazione strategica dello spazio (p. 99-120). Angela Barbanente, Territori dell'innovazione. Pratiche e attori della programmazione integrata in Puglia (p. 121-149). Laura Grassini, Tra «buone pratiche» internazionali e azioni locali: conservazione e cambiamento in un progetto di slum upgrading in India (p. 151-175) Cristina Bianchetti, Due storie sul fare (p. 177-192). Saggi Salvatore Lupo, Gli alleati e la mafia: un patto scellerato? (p. 193-206). Felice Roberto Pizzuti, Invecchiamento e sistemi pensionistici: problemi reali e soluzioni ingannevoli (p. 207-225). Tito Bianchi, Riforma agraria ed economia dello sviluppo: lezioni internazionali dall'esperienza italiana (p. 227-262). Abu Hussein, La Casbah: resti di un passato da tutelare? (p. 263-278). Le frontiere del sociale Luca Scuccimarra, Spazio politico e identità: riflessioni sul dibattito in corso (p. 279-294). Cronache meridiane Antonio Di Gennaro, L'emergenza rifiuti in Campania: crisi della pianificazione, crisi della politica (p. 295-298). I giorni filmati Nicoletta Bazzano, La donna perfetta e il diritto all'imperfezione (p. 299-306). Biblioteca Massimo Mariani, Bauman e gli intellettuali nell'età contemporanea (p. 307-312). Gli autori di questo numero (p. 313) Summaries (p. 317)

La narrazione contenuta in questo libro è quella di un percorso di vita guidato dalla ricerca di situazioni sfidanti e orientato all'aiuto dei più bisognosi. L'attrazione per l'Africa, fin da bambina, costituisce lo stimolo per diventare medico. La disponibilità al cambiamento e a sperimentare contesti fuori dal comune, condivisa anche con il compagno, la spinge a varie partenze e ritorni. Il libro descrive eventi e momenti che hanno determinato e caratterizzato il comportamento personale e professionale. Le note seguono un ordine non cronologico ma di collegamenti emotivi e motivazionali. Le scelte di vita sono mosse dai valori del servizio agli altri e dal desiderio di apprendimento continuo. Vengono anche evidenziati gli esempi positivi di alcuni maestri incontrati, le luci e le ombre dei sistemi e delle organizzazioni in cui l'autrice ha lavorato. La recente esperienza della pandemia le fa rivivere in Italia sensazioni provate durante alcuni vissuti africani, di cui fa tesoro per affrontare con coraggio i cambiamenti che il virus oggi ci richiede. SILVIA BIGNAMINI Nasce a Monza nel 1975, si laurea in Medicina e Chirurgia nel 2000 e si specializza in Igiene e Medicina Preventiva nel 2004 con l'Università di Milano-Bicocca. Vive e lavora in Africa per 12 anni, prima in Zimbabwe e poi in Mozambico. Si impegna nella lotta all'AIDS e alla malaria che rappresentano le principali cause di mortalità in questi Paesi. Nel 2015 completa un Master con l'Università di Liverpool in gestione internazionale dei sistemi sanitari. Lo sviluppo professionale internazionale spazia dal lavoro di medico sul campo a quello di consulente di direzione ministeriale e infine con l'OMS dove si occupa di pianificazione e monitoraggio dei sistemi sanitari. Rientra stabilmente in Italia e dal 2019 lavora come direttore sanitario presso un ente religioso di Bergamo dove vive l'epidemia da virus Covid-19

Avere una strategia significa trovare delle soluzioni alla complessità del mondo globale. È compito di questo manuale indicare un possibile metodo per trasformare il futuro a nostro vantaggio e coglierne le opportunità anche economico-finanziarie, determinanti per emergere nella competizione globale. Il saggio propone un'analisi dell'evoluzione del pensiero e del metodo strategico, dagli albori degli stati-nazione fino alla guerra civile in Siria. Ciò che avviene in questo paese è emblematico rispetto al cambiamento di prospettiva e di potere degli ultimi anni. Con la "guerra preventiva" l'Occidente era arrivato ai confini dell'India; oggi invece notiamo la presenza militare cinese nel Mediterraneo. La struttura di potere globale è sempre più oligarchica, più asiatica e di area vasta. Una triade che porta i nomi di USA, Russia e Cina. L'Europa e l'Italia assistono inerti al vuoto creatosi a sud, in tutta l'area mediterranea e nordafricana. Il vecchio continente in declino, senza una sua vera strategia.

"The 'Liberal World Order' (LWO) is today in crisis. But what explains this crisis? Whereas its critics see it as the unmasking of Western hypocrisy, its longstanding proponents argue it is under threat by competing illiberal projects. This

book takes a different stance: neither internal hypocrisy, nor external attacks explain the decline of the LWO - a deviation from its original lane does. Emerged as a project aiming to harmonize state sovereignty and the market, through the promotion of liberal democracy domestically, and free trade and economic cooperation internationally, the LWO was hijacked in the 1980s: market forces overshadowed democratic forces, thus disfiguring the LWO into a Neoliberal Global Order. The book advocates for a revival of its original intellectual premises, that in the aftermath of World War II marked the zenith of political modernity."--

Bioenergy: Principles and Technologies introduces biomass energy resources and then elaborates on bioenergy technologies including biomass combustion, biogas production, biomass briquettes and biomass gasification. With a combination of theories, experiments and case studies, the book is an essential reference for bioenergy researchers, industrial chemists and chemical engineers.

È questa un'indagine multidisciplinare sulla natura del male politico, sui modi concreti in cui esso si è manifestato e sulle origini delle pratiche che l'hanno reso sempre più crudele. Attraverso la violenza, la politica assegna determinati valori alla vita e alla morte, decidendo quale funzione assegnare al corpo del nemico suppliziato, violentato, imprigionato, da uccidere, ucciso e da far svanire. Un'antologia dei dolori del mondo prodotti da una politica che mortifica la vita e finanche la morte. È dunque, questo, un lavoro che, smontando la tesi della "belva umana", secondo la quale lo stato di natura degli esseri umani è violento, spiega che la violenza politica è frutto di atti consapevoli e di utilità programmata per il dominio totale sulle persone. Questo per stimolare il lettore e proiettarlo nella difesa ad oltranza dei diritti umani, dinanzi a qualsiasi politica che si fa criminale, per riconoscersi in valori positivi che devono essere comuni a tutta l'Umanità.

Today, the debate on world order is intense. As is always the case in times of transition, the global restructuring of international affairs is generating a deep reflection on how the world is, and how it should be reorganized. After the long frozen period of the cold war and the subsequent years marked by US unipolarism, the world has begun the new millennium with profound shifts. The relative decline of the USA, the crisis in the European Union, the consolidation of the BRIC emerging economies, and the diffusion of the power to non-state actors all constitute significant elements that demand a new conceptualization of the rules of the global game. In this pluralist and changing context, a number of different narratives are presented by the key actors in the international system. This book analyses these narratives in comparative terms by putting them in the wider framework of the transformation in global governance.

A wide-ranging analysis of the impact on European freedom and equality of the Great Recession of 2008.

Il primo volume tratta dei primi anni del pontificato di Pio IX, segnati dalla crisi di fondo che investe gli stati italiani. Dopo l'iniziale coinvolgimento del papa negli entusiasmi travolgenti del '48, si passa ad una politica di incertezze e ad una certa involuzione dello stesso pontefice. Il secondo volume analizza lo stato d'animo del pontefice dopo gli avvenimenti del biennio 59-61 e le sue azioni più importanti, come la definizione dell'Immacolata Concezione e la condanna degli errori moderni (Sillabo e Quanta Cura). Nel terzo volume l'autore studia il comportamento del papa durante il Vaticano I e tenta un bilancio teologico e storico del concilio. Infine, si analizza la chiusura del suo pontificato, nel clima di ostilità tra chiesa e mondo civile.

L'evoluzione del concetto di uguaglianza nell'analisi filosofica sulla natura degli Stati sovrani, a partire dalle teorie seicentesche fino alle moderne formulazioni del welfare State.

La via statunitense al riconoscimento dei diritti delle persone omosessuali è stata particolarmente accidentata e, soprattutto, si è sviluppata grazie ad alcune importanti pronunce della Corte Suprema. Così, dal 2003 è stata depenalizzata l'attività sessuale tra persone dello stesso sesso e dal 2015 queste ultime possono accedere all'istituto matrimoniale. In questo volume, dopo una breve introduzione del diritto alla privacy, si ricostruisce, analizzandola, la principale giurisprudenza in materia di sodomia negli Stati Uniti d'America. Successivamente, si prosegue con l'approfondimento della questione del matrimonio tra persone dello stesso sesso, dalle prime sentenze degli anni '70 fino agli arresti giurisprudenziali più recenti. Completa il volume, infine, un'appendice che si propone di offrire una ricostruzione del modo in cui l'omosessualità era vista prima dell'avvento del concetto di sodomia e delle leggi atte a reprimerla.

Having a strategy means finding solutions to the complexity of the global world. The task of this manual is pointing out a possible method to transform the future to our advantage and seize also economic and financial opportunities crucial to emerge in the global competition. The book provides an analysis of the evolution of strategic thought and method, from the dawn of nation-states until the civil war in Syria. What happens in this country is emblematic of the change in perspective and power in recent years. With the "preventive war" the West had come to the borders of India, but today we see the Chinese military presence in the Mediterranean. The structure of global power is increasingly oligarchic, Asian and present in a wider area. A triad that bears the names of the US, Russia and China. Europe is witnessing an inert vacuum created in the South, across the Mediterranean and North Africa. The old continent is in decline, and doesn't have a real strategy. Part One: Introduction Part Two: History of Strategy (From the Sixteenth to the Eighteenth Century, Napoleon, Clausewitz, the Nineteenth Century, The First World War, The Second World War, The "Cold War", The Unipolar Twenty Years) Part Three: The Current Phase of Transition towards a New Strategy (An oligarchic Future, The Higher Triad, The Lower Triad) Part IV: Conclusions (A New Definition of Strategy, Strategy and Conflict in a "Post-Heroic" Future, The Islamic World, An Eastern and Clausewitzian Conclusion).

Senza una vera uguaglianza la democrazia si riduce a forma di regime, e non può diventare società, comunità di singoli che condividono un terreno comune. Pierre Rosanvallon prosegue con questo libro la sua analisi della crisi del sistema democratico e ne individua la ragione profonda proprio nell'arretramento del concetto di uguaglianza e nello svilimento del suo significato. La società prodotta dal trionfo del neoliberismo - un'ideologia pervasiva che è riuscita a trasformare la propria parziale interpretazione della realtà in un insieme di verità non più discutibili - è il mondo della disuguaglianza, che non è solo ingiusto, ma anche minaccioso, violento e aperto all'irruzione di un populismo basato sull'esclusione. La sinistra ha progressivamente accettato questa visione. Può arrivare a governare, ma di fatto non rappresenta più "l'immagine positiva di un mondo desiderabile", qualcosa per cui valga la pena combattere e sulla quale progettare un futuro migliore. A un'analisi della situazione attuale, Rosanvallon risponde con la necessità di rifondare una vera e propria filosofia dell'uguaglianza che sia basata sulla partecipazione e sulla reciprocità. Una "società di eguali" che non può più fare ricorso alla spesa pubblica ma nemmeno consegnarsi al mito della meritocrazia, che pensi contemporaneamente i concetti di comunità e differenza e ponga il principio di un'"uguaglianza-relazione", capace di produrre un vero legame sociale. Prefazione di Corrado Ocone.

